

OS X 10.10 Yosemite

Un nuovo look per un motore rodato

La decima versione del sistema operativo Apple rinnova la grafica e interagisce meglio con i dispositivi iOS grazie alle funzionalità Continuity e Handoff. Ma il meglio deve arrivare.

Di Mario Pettenghi



Una cosa è certa: installando Yosemite difficilmente qualcuno vi chiederà «Quale versione di OS X stai usando?». OS X 10.10 è un vestito nuovo. Cambia la font utilizzata nei menu e nei box di dialogo, l'aspetto delle finestre, le icone degli elementi di sistema e delle applicazioni incluse, cambia tutto. Seguendo l'innovazione apportata con iOS 7 alla famiglia dei dispositivi mobili, anche su Mac termina l'era delle ombreggiature e delle interfacce utente che richiamano oggetti di uso comune. L'avvicinamento ad iOS non è solo grafico, ma è pervasivo in diverse funzionalità che diventano comuni a dispositivi mobili e personal da tavolo. A differenza dell'approccio di Microsoft (un solo sistema operativo per tutti i dispositivi) la convergenza di Apple tra computer e sistemi mobili si concretizza nell'uso, mantenendo ancora distinti i sistemi operativi iOS e OS X. Yosemite, da questo punto di vista, è un campione dell'uso congiunto di più dispositivi.

Il nuovo sistema operativo è gratuito, si scarica dall'App Store e viene proposto come aggiornamento su tutti i Mac sui quali era possibile usare OS X 10.9 Mavericks. L'installazione non presenta novità rispetto al passato, richiede due riavvii del sistema ed è a prova di errore, grazie alla partizione di ripristino già creata con Mavericks.

INTERFACCIA UTENTE

Sono passati quattordici anni da quando Steve Jobs svelò al pubblico *Aqua*, l'interfaccia utente di OS X, fatta di bottoni a goccia, barre di scorrimento dall'aspetto semiliquido e barre

delle finestre altrettanto evocative. Con Yosemite *Aqua* è definitivamente uno standard superato. Nelle dieci versioni del sistema operativo ci sono stati numerosi ammodernamenti, ma con il 10.10 siamo proprio a una svolta, come si vede dalle immagini in queste pagine. Si mantiene l'obiettivo di dare spazio ed enfasi più al contenuto che non agli elementi dell'interfaccia utente, per cui spariscono in certi casi persino le barre con il nome dell'applicazione e i bordi delle finestre.

Alcuni elementi dell'interfaccia ora sono moderatamente trasparenti e lasciano intravedere lo sfondo della scrivania e prendono dal contesto la colorazione dominante. Si vede benissimo

l'effetto aprendo pagine differenti con il browser Safari, passando da una all'altra attraverso i tab. La funzionalità si chiama *Trasparenza*, nel gergo di OS X e se non fosse gradita può essere disabilitata dal pannello di controllo *Accessibilità*,

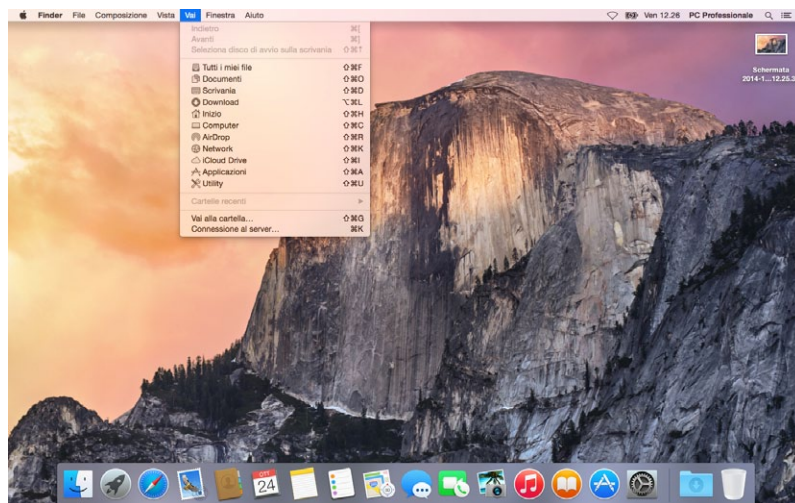
nelle opzioni Monitor, selezionando la voce *Riduci trasparenza*.

C'è un cambio di font per le parti testuali dell'ambiente operativo. Le voci nei box e i menu delle applicazioni non sono più in Lucida

Grande ma in Helvetica Neue. Le ragioni dietro la scelta sono un maggiore equilibrio globale del nuovo carattere, l'uniformità con iOS e probabilmente la ricerca di una font che

Work in progress

Alcune nuove funzionalità di OS X 10.10 verranno sfruttate dalle app nelle future versioni.



La scrivania e il dock standard di OS X 10.10 immediatamente dopo l'installazione. Non ci sono nuove applicazioni, ma l'interfaccia di diversi programmi è cambiata.

Helvetica Neue
La nuova font di sistema è ovunque: nei menu e nei box di dialogo. Rende il massimo sui display Retina.

Nuovo look
Nel dock appaiono le nuove icone delle applicazioni, molto simili a quelle viste in iOS



Finestre traslucide
C'è una leggera trasparenza in alcune parti dell'interfaccia utente per evidenziare la sovrapposizione degli elementi.

potesse esprimersi al meglio sui display Retina, disponibili sia sulla linea di notebook sia da pochissimo anche sull'iMac di punta. La differenza nella riproduzione dell'Helvetica su display tradizionali e Retina è senza il minimo dubbio a favore di questi ultimi.

Nelle preferenze di sistema, al pannello Generale, è possibile attivare l'opzione *Scurisci la barra dei menu e il Dock* che rende meno luminosi questi elementi, per lasciare in maggiore risalto il contenuto generato dagli utenti nelle finestre di lavoro. Una modalità che sarà gradita da fotografi e creativi grafici.

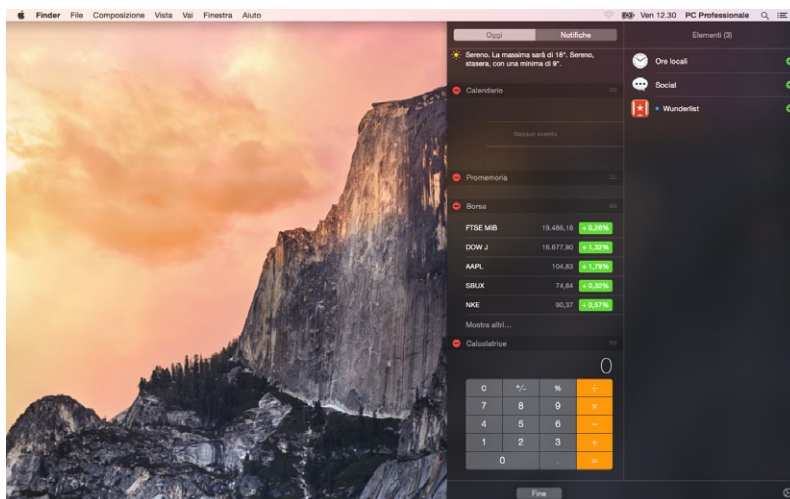
In tutte le finestre, nell'angolo superiore sinistro appaiono i consueti pulsanti di chiusura e zoom, ma la funzionalità del bottone verde è cambiata. Ora attiva la modalità *full screen*,

prima controllata da un pulsante sul lato destro della finestra. Si può far operare il bottone verde come avveniva in precedenza tenendo premuto il tasto Alt, sulla tastiera.

Il *centro notifiche* assume un ruolo più importante, analogo a quello della funzionalità 'Oggi' disponibile su iOS dalla versione 7 in poi. Nella finestra che appare attivando il centro notifiche si possono visualizzare i widget compatibili con i nuovi standard di Yosemite. Questi permettono di avere a portata di un clic le informazioni che ci sono più necessarie. Di serie sono installati i widget, personalizzabili, con i dati meteorologici, le quotazioni di borsa e gli impegni in calendario, altri come la calcolatrice o le interazioni con i social network possono apparire modificando le preferenze. *Spotlight*, il motore

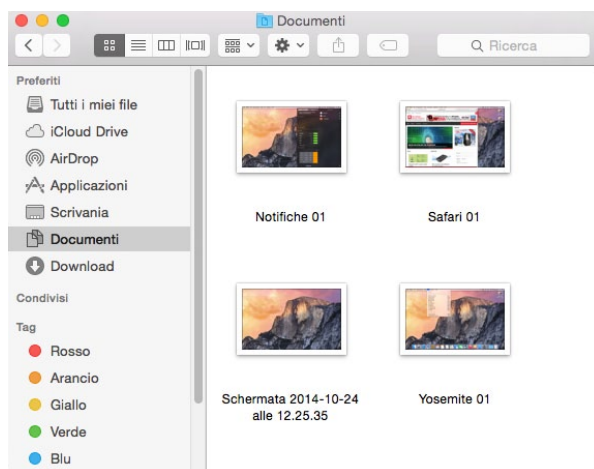
interno di ricerca, appare in maggiore evidenza al centro dello schermo (soluzione ispirata dall'interfaccia di svariate utility di produttori terzi). Ora fa comparire risultati arricchiti da ricerche effettuate sul web relative ai termini che si stanno inserendo. I dati vengono da numerose sorgenti, Wikipedia, iTunes Store, Apple Maps, con anteprime istantanee e comode funzioni di conversioni tra unità di misura e valute.

Una nuova e importante famiglia funzionalità introdotta con Yosemite è battezzata *Continuity*. Il responsabile dei sistemi operativi Craig Federighi l'ha descritta come «la possibilità per l'utente di utilizzare il device giusto nel momento giusto»: la continuità delle operazioni tra iOS e OS X, tra mondo mobile e computer. L'opzione *Handoff* permette di iniziare un'operazione (la scrittura di una mail) su un desktop e di poterla completare su un iPad o iPhone, oppure di poter ritrovare il browser aperto sulla stessa pagina che si consulta su tutte i dispositivi in possesso. Quando il sistema operativo si accorge di un'operazione in corso

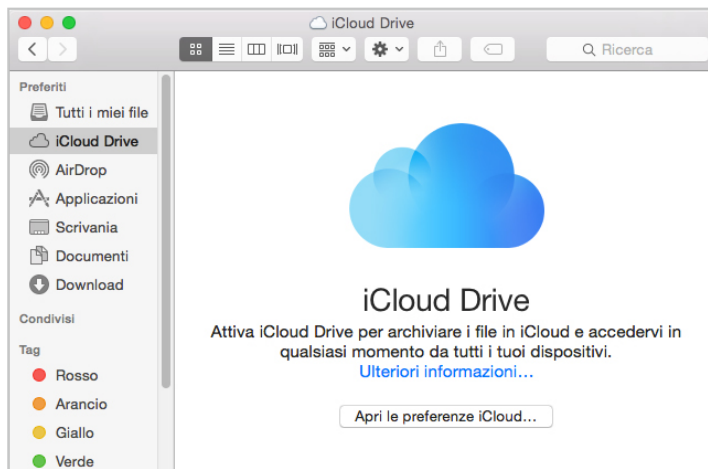


Il Centro Notifiche che appare sulla destra dello schermo. Si possono aggiungere sia widget di sistema sia estensioni di applicazioni (come per esempio Wunderlist)

“
Apple apre alla personalizzazione di alcuni elementi dell'interfaccia utente e di funzionalità grazie alle Extensions.



Il look and feel delle finestre del Finder di Yosemite. Nella barra laterale c'è accesso alle funzioni di AirDrop compatibili con iOS.



Sempre nella barra laterale compare ora iCloud Drive. L'accesso deve essere esplicitamente autorizzato dopo l'installazione di Yosemite.

su un device in rete, che può essere completata localmente, fa apparire nel dock (all'estremità sinistra) un'icona con l'applicazione aperta e il simbolo del dispositivo che ha 'iniziato' il lavoro. Basta un clic per proseguire il compito sul computer. Handoff funziona tra Yosemite e dispositivi iOS 8, e utilizza la connettività Bluetooth. Nelle nostre prove ha mostrato qualche latenza nel riconoscimento di nuovi compiti aperti, pochi secondi tollerabili (considerando che è l'implementazione 1.0 sia della funzionalità sia del sistema operativo). Per la migliore convivenza tra sistemi mobili e personal computer finalmente la funzione di trasferimento documenti *AirDrop* mette in contatto dispositivi

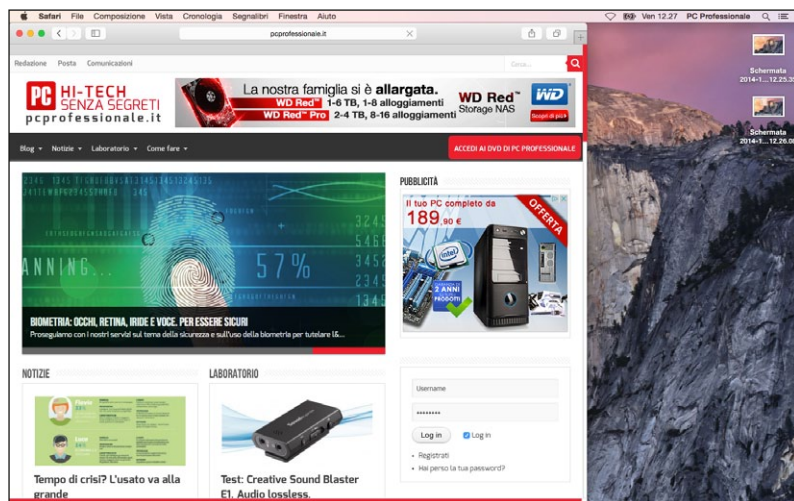
iOS e OS X. Non è mai troppo presto. Nella barra laterale delle finestre del Finder appare ora *iCloud Drive* (se lo si è attivato in fase di installazione o nelle preferenze). È una piccola, ennesima, rivoluzione copernicana nella visione del cloud di Apple. Ora appare come un tradizionale disco, con una sua struttura di directory per le applicazioni, comune a iOS e OS X. È molto più semplice lo spostamento dei documenti, non più visibili solo all'applicazione che li genera ma disponibili ovunque. Anche se ricorda l'approccio di Dropbox, l'integrazione con il sistema operativo, nei dialog box di apertura e salvataggio file, è superiore nell'utilizzo quotidiano a nostro avviso. Da notare la possibilità

di utilizzare iCloud Drive solo con dispositivi OS X 10.10 e iOS 8: è meglio attivarlo solo se tutti i vostri strumenti adottano l'ultima versione del sistema operativo.

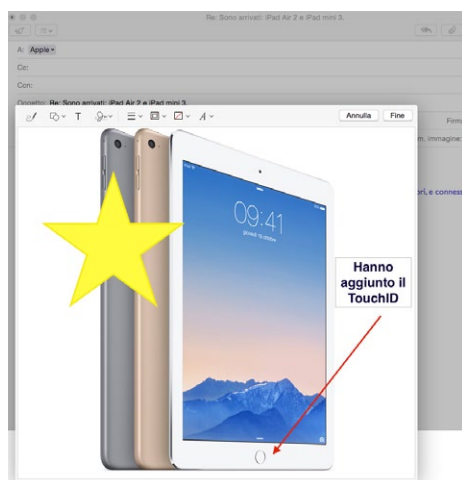
LE APPLICAZIONI

Finder. Nessuna grande rivoluzione, solo alcune nuove funzionalità. Selezionando un gruppo di file è ora possibile rinominarli dal menu che appare usando il tasto destro. Si compila un box di dialogo con le modalità di renaming richiesto e l'operazione avviene istantaneamente. In caso di errori funziona il comando annulla. Se si utilizza il sistema di tag di OS X, introdotto con Mavericks, farà piacere sapere che è possibile trascinare un tag dalla barra laterale delle finestre del Finder e portarlo nel Dock in modo da poter accedere ai documenti selezionati con un solo clic.

Mail. La nuova edizione del programma di posta dovrebbe aver risolto i problemi di compatibilità con lo standard Imap nell'interpretazione di Google. Dalle nostre prove possiamo confermare che convive meglio con Gmail. La funzione *Mail Drop* semplifica l'invio di allegati di grandi dimensioni, fino a 5 GB. L'allegato viene automaticamente salvato sui server di Apple, su iCloud Drive; se il destinatario ha accesso ad iCloud vedrà l'allegato in modo trasparente come al solito, agli altri destinatari apparirà nella mail come un link per il download. La nuova opzione Markup



Safari 8 asseconda la traslucenza delle finestre di OS X 10.10, ma l'opzione è disabilitabile. Una nuova tecnica di ottimizzazione JavaScript lo rende più veloce.



La funzione MarkUp di Mail permette di sovrapporre annotazioni agli elementi grafici.

consente di apportare annotazioni agli allegati in formato grafico o PDF, riconoscendo anche *gesture* se si utilizza una tavoletta grafica per semplificare il disegno. Markup è una dimostrazione pratica delle potenzialità delle *Extension* introdotte in Yosemite sulle quali ci soffermeremo tra poco.

Safari. L'aggiornamento all'interfaccia ha portato in dote una nuova modalità per vedere in colpo solo tutti i tab aperti. Nella barra di inserimento degli Url sono state aggiunte le funzionalità simili a Spotlight per ottenere immediatamente risultati sull'oggetto della ricerca nella cronologia e nei bookmark. Torna in auge il lettore di RSS che era stato soppresso nelle versioni precedenti: ora si può sottoscrivere a un feed in modo molto pratico e ottenere gli aggiornamenti. Le novità meno visibili sono assai più importanti. Safari supporta pienamente gli standard WebGL, SPDY per accelerare il rendering Html, e il recente Html 5 Premium Video Extension che permette, tra le altre funzioni, di visualizzare streaming video di Netflix senza bisogno di altre estensioni. Infine Safari 8 include nuove modalità di ottimizzazione JavaScript tra cui una mutuata da LLVM, un importante strumento di sviluppo introdotto negli anni scorsi in OS X. Stando ai benchmark l'ottimizzazione è decisamente di un livello superiore e si avverte inequivocabilmente sui siti che utilizzano intensivamente JavaScript.



Messaggi. Il programma si apre alla ricezione di telefonate e di inoltro SMS, a patto di avere un iPhone. Si può rispondere e utilizzare il Mac in modalità vivavoce come pure iniziare una telefonata direttamente dal Mac. I principali programmi, tra cui Safari e Contatti, offrono direttamente la possibilità di telefonare con un clic sui numeri di telefono visualizzati sullo schermo.

SOTTO IL COFANO

Come sempre le nuove versioni di OS X portano in dote arricchimenti delle funzionalità meno visibili per l'utente, da nuovi framework per lo sviluppo all'adozione di tecnologie più recenti dietro le quinte.

Nel primo caso ricadono le *Extensions*, una tecnologia che permette a un'applicazione di fornire servizi ad altre applicazioni. L'esempio che abbiamo citato è la funzione *Markup* per creare annotazioni alle immagini all'interno di Mail. Grazie alle *Extensions* si possono sviluppare applicazioni da visualizzare nel centro notifiche, si possono aggiungere funzioni di condivisione verso servizi online, si possono modificare i dati di un'applicazione rimanendo in programma diverso e si possono controllare le funzioni di sincronizzazione. Apple ha messo a disposizione degli sviluppatori quattro strade con le quali estendere le funzionalità delle applicazioni, rimanendo nel recinto di sicurezza garantito dal severo sandboxing imposto dal sistema operativo. Sarà un lavoraccio per i developer e probabilmente ci vorrà del tempo prima che l'App Store si popoli di programmi che supportano le nuove potenzialità, ma le prospettive sono molto interessanti.

Ci siamo già occupati su *PC Professionale* del nuovo linguaggio di sviluppo Swift che rappresenta un cambiamento importante per la piattaforma Apple. Yosemite include l'ultima versione dell'ambiente di sviluppo XCode (è un download separato da effettuare sull'App Store gratuitamente) che supporta Swift. A chi utilizza sistemi di scripting segnaliamo che da ScriptEditor ora si possono scrivere procedure non solo in AppleScript ma anche in JavaScript (si utilizza il motore JavaScriptCore parte di WebKit).